

Bassolino presenta l'iniziativa



A Roma martedì e mercoledì un seminario di Fgci e Pci. Dalla marcia di Ottaviano ai 200.000 di Napoli: ma ora serve una svolta

Nelle foto: Antonio Bassolino a un gruppo di ragazze, nuove protagoniste delle lotte per il lavoro e il futuro



Mafia e camorra, per i movimenti arriva la fase 2

«Il movimento contro la mafia e la camorra, per un nuovo sviluppo e per le libertà: è questo il tema di un seminario nazionale (organizzato dalla Direzione della Fgci, dalla Sezione meridionale e dalla Sezione giustizia del Pci) che si terrà a Roma martedì e mercoledì prossimo al residence Ripetta».

ROMA — Movimenti di massa contro mafia e camorra: è il momento del check up e delle proposte nuove. Alle spalle mille iniziative e mobilitazioni che hanno lasciato il segno, a partire da quella — ormai storica — nel paese di Cutolo, Ottaviano, una marcia che partì da Napoli fino alla vigilia. Davanti la necessità di alzare ancora il tiro, di combattere mafia e camorra (questi poteri che si confermano sempre più non solo criminali, ma anche eversi) sempre meglio, di ricreare quando necessario una passiva complicità, di creare lavoro «pulito» nel Mezzogiorno.

Un seminario importante, quindi, quello voluto dalla Fgci e dalle Sezioni Mezzogiorno e Giustizia della Direzione del Pci. L'occasione è chiarisce subito Antonio Bassolino, uno dei promotori dell'iniziativa — per quel salto di qualità che oggi è necessario.

«Ma un salto di qualità rispetto a cosa? Qual è stata, finora, la natura di questi movimenti?», risponde Bassolino — essi hanno avuto una forte motivazione etico-politica. Sono stati espressione di una rivolta morale, contro un potere non solo violento (che spara e uccide) ma anche che opprime, che ostacola ogni giorno la vita. Così l'hanno vissuto ragazze e ragazzi, come un'oppressione quotidiana sulla libertà, sulla democrazia, sui diritti individuali. Su questa base sono cresciute tante iniziative. Ancora in questi ultimi giorni, a Catania, vi è stata una significativa manifestazione di giovani e delle forze più democratiche della città nell'anniversario dell'assassinio di Pippo Fava. Ma tante altre iniziative vi sono state, in questi anni, a Palermo, a Napoli, a Reggio Calabria...».

«Con i limiti, evidentemente. Altrimenti perché questa riflessione? «Sì, due soprattutto. Questi movimenti non sempre hanno avuto la necessaria continuità e poi difficoltà. E non sono ancora riusciti a diventare un grande movimento nazionale, ad assumere fino in fondo questa dimensione. Ora — ed ecco l'obiettivo»

Italia ad «alto rischio»

disidenti di paesi africani e mediorientali. Da qui viene molta parte del flusso di importazione del terrore. In quanto al pericolo di matrice «endogena», è impensabile — secondo i nostri «servizi» — che dopo 15 anni esso si sia disolto improvvisamente. Una volta rarefatti gli attentati a firma delle Br e degli altri gruppi italiani, si intensificherà però la loro «attività propagandistica» e proliferano i documenti i cui testi sono in pericolosa «intonia» con certe teorizzazioni delle Br. Tali documenti mostrano, poi, una esplicita volontà di collegamento con il cosiddetto «euroterrorismo». E ci sono «segnali concreti» che tale collegamento sta diventando ormai «operativo».

Iniziativa del Pci

lare tendenze che si sono manifestate nel recente dibattito e che mirano a mettere in discussione le conquiste qualificanti del nuovo Concordato o, addirittura, la validità stessa del regime di rapporti tra Stato e Chiesa delineato dagli art. 7 e 8 della Costituzione.

Appello di intellettuali contro l'Intesa

ambiguità. Queste critiche, di metodo e di contenuto, non intendono negare quanto c'è di positivo nell'Intesa con la Cei, come per esempio l'affermazione che non si deve dar luogo ad alcuna forma di discriminazione nella formazione delle classi, e la esigenza di una nuova qualificazione professionale degli insegnanti di religione.

Craxi dice a Reagan

apprezzamenti ricevuti dall'ambasciatore americano, il leader dc si prepara all'incontro con Reagan previsto per il 17 gennaio. Si tratta naturalmente di vedere fin dove arrivano le «correzioni» alle quali De Mita allude. Interrogato sulla questione del recupero del ruolo di interlocutore di fiducia dell'alleato americano, superando le diffidenze e l'irritazione provocate a Washington dalle iniziative del ministro Andreotti. Lo ha spiegato ieri lo stesso De Mita, al momento di partire per il suo viaggio in America Latina, dichiarando che nel colloquio con Rabb «alcuni equivoci, o alcune impressioni distorte, sono stati corretti». Forte di questo viatico, e dei calorosi

Papa Wojtyla: dialogo

di certi movimenti e il sostegno di certi poteri di Stato. Ma, rivolto a tutti i governi membri dell'Onu e in tutta l'area mediterranea «con le rappresaglie che attaccano indistintamente innocenti con altre forme di terrorismo».

E la 'Piovra due' entra nel 'Palazzo'

no americano di Battiato... Siamo tornati agli anni d'oro del cinema di denuncia e di impegno civile? Agli anni di Salvatore Giuliano di Rosi? Sembrerebbe di no. Quello era il clima di una parte combattiva e minoritaria che puntava a scuotere il grigiore e il conformismo di un'Italia «poco italiana».

Pietro. Occorre infine un non meglio precisato, abducente controllo politico dell'attività dei servizi e un loro lavoro più efficace. I «CAMPI» — Come si sa, il ministro Scalfaro è scettico sul contenuto delle «informative» dei servizi relative ai «campi» di addestramento in Libia dei terroristi da spedire in Europa. Con tutto ciò il settimanale «Panorama» pubblica una nuova mappa. I «campi» in Libia sarebbero una ventina, con istruttori di tredici nazionalità diverse. «Per quale uso?», chiede, però, il ministro Scalfaro. Un

chiede l'appuntamento di altri provvedimenti, legislativi e amministrativi, capaci di garantire effettivamente la piena attuazione dei principi di laicità e di pluralismo della scuola previsti dalla Costituzione.

Per quanto riguarda specificamente la disciplina dell'insegnamento religioso i comunisti si faranno promotori, in sede parlamentare, di iniziative volte a: — definire l'età nella quale i giovani possano personalmente scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento religioso, attorno al 14° anno;

— meglio assicurare la qualificazione di quelle attività culturali che, al di fuori del curriculum degli studi, coloro che non scelgono l'insegnamento religioso potranno liberamente effettuare nella scuola, nonché le modalità di organizzazione di tali attività e le competenze degli organi collegiali;

— abolire la normativa, risalente alla legislazione del 1923/28 e successive modificazioni, che prevede per le scuole materne ed elementari il condizionamento in senso confessionale dei programmi e il conseguente insegnamento diffuso della religione cattolica;

— correggere le disposizioni delle circolari ministeriali soprattutto in ordine alla collocazione dell'insegnamento religioso nella scuola materna ed elementare, la cui organizzazione didattica rende opportuna l'effettuazione di tale insegnamento all'inizio o alla fine dell'orario;

— a modificare la normativa vigente al fine di garantire la piena eguaglianza dei docenti e degli studenti, indipendentemente dalle scelte sull'insegnamento religioso, anche in ordine alla questione della valutazione.

I comunisti sono convinti che attraverso questo processo riformatore sarà possibile favorire l'affermarsi nella scuola di un clima e di una prassi rispettose delle opinioni e delle concezioni di ciascuno sul terreno religioso o ideale.

coordinamento, «una consultazione tempestiva e continua, per assumere posizioni che riflettono la comune volontà degli Stati alleati ed amici, inclusi quelli dell'area mediterranea» (evidente il riferimento a una politica di cooperazione con gli Stati arabi attivamente impegnati nel processo di pace).

Ma la seconda direttrice dell'iniziativa italiana, ed è quella — sottolinea Craxi — che «risponde al vero discorso politico», punta «sull'intensificazione degli sforzi per restituire una prospettiva credibile alla ricerca di una pace giusta e durevole in Medio Oriente, fondata sui rispettivi diritti dei popoli e degli Stati sovrani». Il che vuol dire appunto che sarebbe inutile lottare contro il terrorismo se non si agisse contemporaneamente per rimuovere le cause. Ed è in questo senso — conclude, secondo le indicazioni, il messaggio del presidente del Consiglio italiano — che il nostro impegno si manifesta verso il ricorso a rappresentanze e i segnali di moderazione inviati per scongiurare azioni suscettibili di acuire le tensioni e di produrre perciò effetti opposti a quelli voluti: l'isolamento cioè di chi in forma diretta o indiretta sta dietro le trame terroristiche.

Ma a quanto sembra questi «segnali di moderazione» risultano assai poco condivisi dai «partiti minori» della coalizione di governo. Non si tratta solo della richiesta di sanzioni contro la Libia («l'Intesa avrebbe dovuto valutare anche da sola») che i Psdi continua ad agitare pena addirittura una crisi dell'alleanza a cinque. Più infido appare la nota ufficiale diffusa ieri dalla segreteria del Pri, che in sostanza torna a rinfacciare a Craxi — ma soprattutto ad Andreotti — «la copertura alla partenza di Abu Abbas da Roma».

oppositore di Gheddafi, l'ex primo ministro libico, Abdù Bakoush, ha dichiarato di aver fatto un viaggio di 40 km da Tripoli, vi sarebbero «una decina di giovani italiani».

I DATI DEL VIMINALE — Il ministro dell'Interno ha stilato una statistica: meno sequestri e più rapine; terrorismo meridionale; in espansione e ancora stragi; calo degli omicidi commessi da mafia e camorra; aumento di quelli addebitati alla 'ndrangheta calabrese.

Vincenzo Vasile

Da qui si giunge a denunciare — nonostante che il segretario del Pri sia l'attuale ministro della Difesa — una «sottovalutazione del pericolo del terrorismo» e un atteggiamento «mediatorio» (altro freccia per Andreotti) responsabile di introdurre un elemento di discontinuità nella politica estera italiana.

Il giudizio del Pri è che ci siano possibilità di riuscita di un progetto di «Olp» di incoraggiare e lacune da colmare nella nostra azione nel Mediterraneo. E la nota ammonisce Craxi a rammentare che «la «mozione di fiducia motivata» con cui fu ratificata la partecipazione del governo a nuovi e più severi criteri di valutazione della possibilità di assicurare il processo di pace nel Medio Oriente. Si avvicina un nuovo scontro frontale tra i Craxi?»

Antonio Caprarica

questo ottica che vanno risolti i problemi del Centro America come del Libano, dell'Afghanistan, della Cambogia, del Ciad, del Sud Africa dove si continua a praticare l'apartheid e di altri paesi dove si registrano «prigionieri politici per ragioni unicamente di coscienza» o addirittura «si ricorre alla tortura». Per rimediare a tali abusi il papa ha sollecitato l'Onu a produrre un documento giuridico internazionale.

Giovanni Paolo II ha concluso affermando che è con questo spirito di dialogo che si prepara a recarsi in India e nel corso dell'anno andrà pure in Oceania, in Australia, in Nuova Zelanda.

Aiceste Santini

contraddizioni e di contrapposizioni ideologiche in cui l'umanità si è cacciata per troppo tempo solo se si riscopre «la via del dialogo che incoraggi i popoli ad aprirsi ai problemi degli altri».

Il fatto nuovo del discorso di ieri consiste proprio nel rilancio del dialogo inteso come sforzo per riconoscere a ciascuna delle ragioni dell'altro, dentro l'ampio citazione dell'Enciclica «Pacem in terris» di Giovanni XXIII. E per sottolineare che il dialogo non può essere fruttuoso se non porta ad affrontare i problemi sociali e politici riguardanti la giustizia ma anche la libertà, papa Wojtyla ha citato ampiamente l'Enciclica «Populorum progressio» di Paolo VI. È in

questa ottica che vanno risolti i problemi del Centro America come del Libano, dell'Afghanistan, della Cambogia, del Ciad, del Sud Africa dove si continua a praticare l'apartheid e di altri paesi dove si registrano «prigionieri politici per ragioni unicamente di coscienza» o addirittura «si ricorre alla tortura». Per rimediare a tali abusi il papa ha sollecitato l'Onu a produrre un documento giuridico internazionale.

Roberto Rosciani

A vertical sidebar containing book advertisements. At the top is a logo for 'Editori Riuniti'. Below are several entries: 'I luoghi del museo' by Lino Basso; 'Antonio Del Guercio Storia dell'arte presente' by Europa/Usa dal 1945 a oggi; 'Jacques Ruffié, Jean-Charles Sournia Le epidemie nella storia'; 'Michael Laver Introduzione alla politica'; 'Franco Rella La cognizione del male'; 'Gianni Rodari Le avventure di Tonino l'invisibile'; 'Antonio Caprarica'; 'Gianni Rodari Raul Verdini La filastroca di Pinocchio'; 'Fedor Dostoevskij Netoccha'; 'Anton Cechov Opere Volume IV'; 'Giorgio Bini Il mestiere di genitore'; 'Bruna Ingraò Il ciclo economico'.